

Valerio Viviani (curriculum vero e curriculum apocrifo, a voi la scelta!)

- 1) Valerio Viviani è professore associato di letteratura inglese presso l'Università della Tuscia (Viterbo). Il suo interesse si è concentrato prevalentemente sull'opera di autori elisabettiani e contemporanei con vari studi su Sir Philip Sidney, Thomas Nashe, Christopher Marlowe, Ian McEwan, Graham Swift, Kazuo Ishiguro. Ha pubblicato i volumi *Il gioco degli opposti: modelli neoplatonici nella drammaturgia di Christopher Marlowe* (Pisa 1998), *La storia e le storie: quattro romanzi contemporanei* (Pisa 2002) e *Graham Swift* (Firenze 2010). Ha tradotto, per la prima volta in italiano, *Lenten Stuff* di Thomas Nashe (*Piatto di quaresima*, Venezia 1994) e curato la versione italiana di *The Changeling* di Thomas Middleton e William Rowley (*I lunatici*, Venezia 2004). Dal 1997 fa parte del comitato scientifico della "Rivista di Letterature Moderne e Compare", dal 2008, di quello della collana di saggi "Lecture di contemporanea" della casa editrice Le Lettere (Firenze), e, dal 2011, di quello della collana "Anamorfofi/Testi" della casa editrice Euno (Leonforte, EN).

- 2) Valerio Viviani è tennista professionista che ha riportato risultati stupefacenti vincendo tutti i tornei del Grande Slam e numerosi altri ancora fra i più prestigiosi a livello mondiale. Le vittorie memorabili sono quelle ottenute sulla sacra erba di Wimbledon contro gli allora numero uno al mondo John McEnroe (6-2 / 6-2 / 6-2) e Roger Federer (7-5 / 6-2 / 6-3) e, sulla terra rossa del Roland Garros, contro Ivan Lendl e Rafa Nadal, in quelle che la stampa ha definito "vere e proprie battaglie di carattere epico" (5-7 / 6-4 / 3-6 / 6-2 / 7-5 contro il primo; 6-4 / 7-5 / 6-7 / 2-6 / 6-4, contro il secondo). Come si può notare, la carriera del celebre tennista italiano ha attraversato varie epoche e tutt'ora si mantiene su livelli eccellenti: non è più fra i primi 10 tennisti al mondo, ma occupa una delle posizioni più rilevanti nella classifica del Circolo del Dopolavoro Ferroviario di Firenze.

... E quello holmesiano?

- 3) Beh, come studioso ha scritto un saggio presentato anche sotto forma di conferenza a Pesaro qualche anno fa, "Ci sono più cose in cielo e in terra, Holmes...", *Linguae*, II; (2007), pp. 33-42, in cui si è divertito a immaginare come Holmes avrebbe potuto aiutare Amleto nella sua indagine a Elsinore. Come tennista, niente, ma si può dire che, sin da adolescente, quando ha letto l'*opera omnia* del detective nei due libroni Mondadori (il blu e il giallo), ha mostrato la stessa passione che ha messo nello sport: passione che è poi aumentata conoscendo e apprezzando gli amici holmesiani Alessandra Calanchi, Gabriele Mazzoni, Enrico Solito e i tanti membri dell'associazione.

vviviani@unitus.it